



CONSIGLIO NAZIONALE  
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI  
E DEGLI ESPERTI CONTABILI

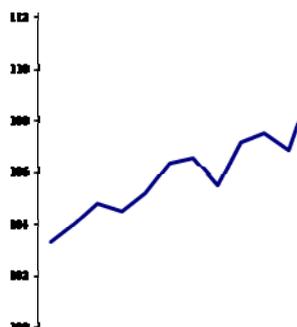
**OSSERVATORIO ECONOMICO IRDCEC**  
*FEBBRAIO 2014*

---

*a cura della*  
*FONDAZIONE*  
*ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI*  
*E DEGLI ESPERTI CONTABILI*



*Tommaso Di Nardo*  
*Gianluca Scardocci*



*Roma 2 aprile 2014*

## INDICE

<b>PRESENTAZIONE E SINTESI .....</b>	<b>3</b>
<b>QUADRO MACROECONOMICO E DEBITO PUBBLICO.....</b>	<b>4</b>
<b>CONGIUNTURA INTERNAZIONALE.....</b>	<b>5</b>
<b>PREVISIONI ITALIA .....</b>	<b>6</b>
<b>CLIMA DI FIDUCIA .....</b>	<b>7</b>
<b>CONGIUNTURA ITALIANA.....</b>	<b>8</b>
<b>MOVIMPRESE – NATIMORTALITÀ ANNO 2013 .....</b>	<b>9</b>
<b>MOVIMPRESE – FALLIMENTI I SEMESTRE 2013.....</b>	<b>10</b>
<b>QUADRO DI FINANZA PUBBLICA E PRESSIONE FISCALE .....</b>	<b>12</b>
<b>FINANZA PUBBLICA: CONTRO TRIMESTRALE AP .....</b>	<b>13</b>
<b>ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI - DICEMBRE .....</b>	<b>14</b>
<b>PARTITE IVA – APERTURE MENSILI - GENNAIO .....</b>	<b>15</b>
<b>INDICATORI FINANZIARI.....</b>	<b>16</b>

## PRESENTAZIONE E SINTESI

**Migliora progressivamente il trend di crescita globale sostenuto dall'andamento positivo delle economie avanzate, mentre prosegue il rallentamento della crescita nelle economie emergenti, in particolare quella brasiliana. Migliora gradualmente il clima economico nell'area dell'euro ancora trascinata dalla Germania che mostra una ripresa più decisa dell'attività economica. Permane debole la crescita economica in Italia che continua a soffrire il calo dei consumi legato all'aumento della disoccupazione e la forte restrizione del credito alle imprese che impedisce una più veloce ripresa degli investimenti privati.**

**Prodotto interno lordo.** Il DEF 2014 stima la crescita dell'anno in corso a +0,8% con una revisione di -0,3 punti rispetto alle previsioni formulate in autunno. In valore nominale, il Pil 2014 è stimato pari a 1.587 miliardi di euro, 27 miliardi in più del livello 2013, +1,7% di crescita nominale. Anche la crescita 2015 è stata rivista al ribasso (-0,4 punti rispetto alle stime autunnali). Nelle valutazioni del Mef ciò è dovuto al ridotto impatto stimato dalle misure strutturali approvate nel 2012 e nel 2013, anche in considerazione dei ritardi di attuazione. La crescita economica italiana, sempre secondo il DEF 2014, accelererà progressivamente nel corso del triennio 2016-2018 sulla base di ipotesi di un livello più contenuto dei tassi di interesse sui titoli di Stato e del differenziale di rendimento rispetto alla Germania e, soprattutto, dell'impatto positivo degli interventi programmati per la riduzione del cuneo fiscale (aumento delle detrazioni Irpef e riduzione dell'IRAP).

**Pressione fiscale.** La pressione fiscale ufficiale nel 2013 è risultata pari a 43,8% ed è prevista stabile nel 2014 con una crescita nel 2015-2016 al livello del 44%. La pressione fiscale reale, calcolata al netto del sommerso, nel 2013 è risultata pari al 52,2%, mentre è prevista al 52,4% nel 2014.

**Debito Pubblico.** 2.089,5 miliardi il debito pubblico a gennaio (+20,5 mld. rispetto a dicembre 2013 e +99,9 mld. rispetto a dicembre 2012). Il rapporto debito/pil 2013 sale a 132,6% dal 127% del 2012 e continuerà a salire nel 2014 fino a raggiungere il 134,9% del Pil.

**Clima di fiducia.** Prosegue a febbraio la ripresa del clima di fiducia delle famiglie e delle imprese, con l'eccezione delle imprese delle costruzioni che mostrano un sensibile peggioramento.

**Congiuntura.** Cade a dicembre la produzione industriale dopo la moderata ripresa autunnale, mentre inverte il segno negativo quella del settore delle costruzioni.

**Finanza pubblica.** Il DEF 2014 fissa il nuovo obiettivo programmatico del rapporto deficit/pil a -2,6%, 0,1 punti in più rispetto alle previsioni formulate in autunno. Il rapporto deficit/pil si ridurrà progressivamente negli anni successivi sulla base di una correzione prevista, rispetto ai valori tendenziali contenuti nel DEF, di 0,3 punti di Pil nel 2015 e 0,6 punti di Pil nel 2016.

**Entrate tributarie.** I dati a consuntivo 2013, diffusi a marzo 2014, indicano una variazione nulla del livello complessivo delle entrate tributarie che sono risultate pari a 488 miliardi di euro. A fronte di un calo delle imposte indirette del 2,2%, si è registrato un aumento delle imposte dirette dell'1,4% e dei tributi locali dell'1,7%.

**Partite Iva.** +2,7% le società di capitali a gennaio, rispetto al -22,7% delle società di persone e al -9,4% delle persone fisiche. Complessivamente, a gennaio 2014 le nuove partite Iva sono state inferiori a quelle di gennaio 2013 con un calo pari a -8,7%.

## QUADRO MACROECONOMICO E DEBITO PUBBLICO

**Il Debito pubblico a gennaio 2014 sale a 2,089,5 miliardi di euro. Rispetto a dicembre, il debito è aumentato di 20,5 miliardi di euro. Un anno fa la variazione era stata maggiore e pari a 46,1 miliardi di euro.** Il 2 marzo, l'Istat ha diffuso le prime stime macroeconomiche a consuntivo del 2013. Il Pil nominale è risultato pari a 1.560 miliardi di euro, tre miliardi sopra la previsione di settembre e sette miliardi sotto il livello del 2012. Il deficit è risultato pari al 3%, mentre il rapporto debito/pil è risultato pari a 132,5%. In termini nominali, il deficit si è ridotto di due miliardi di euro grazie a una riduzione delle entrate di 7 miliardi e delle uscite di 9 miliardi. La riduzione delle entrate è dovuta interamente al calo delle imposte indirette, mentre la riduzione delle uscite è dovuta al calo degli interessi, degli investimenti, dei contributi in conto capitale e dei risparmi sui consumi finali della pa ammortizzati da un aumento significativo della spesa per prestazioni sociali in denaro.

### Quadro Macroeconomico 2013-2014

(aggiornato al Def 8 aprile 2014)

Valori in mld. di euro

VOCE/ANNO	2013		2014	
	VALORE	% SUL PIL	VALORE	% SUL PIL
PIL	1.560*		1.587^	
DEBITO	2.069^	<b>132,6</b>	2.142^	<b>134,9</b>
ENTRATE	752*	<b>48,0</b>		
(entrate fiscali)	683*	<b>43,8</b>		
USCITE	799*	<b>51,0</b>		
(interessi)	82*	<b>5,2</b>		
DEFICIT	-47*	<b>-3,0</b>		

\*Istat 2 marzo 2014; ^Def 8 aprile 2014

ANNO	2014	2013
Debito Pubblico (Gennaio)*	<b>2.089,5</b>	<b>2.023,5</b>
Variazione su Dicembre	<b>+20,5</b>	<b>+46,1</b>
Variazione da inizio anno (dic.)	--	--
Variazione su anno prec. (dic.)	<b>+99,9</b>	<b>+127,9</b>

\*\*Fonte: Banca d'Italia, 14 marzo 2014

### ANDAMENTO MENSILE DEL DEBITO PUBBLICO

Maggio 2011 – Gennaio 2014



## CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

Il World Economic Outlook di aprile 2014 del Fondo Monetario Internazionale parla di un'economia mondiale ampiamente rafforzata e in via di ulteriore miglioramento nel corso del biennio 2014-2015 grazie ad un impulso positivo proveniente dalle economie più avanzate. Le stime di crescita dell'Output globale sono praticamente invariate rispetto all'update di gennaio con una leggera revisione al ribasso per il 2014 dovuta alla revisione della crescita giapponese per -0,3 punti percentuali e in parte minore di quella brasiliana (-0,5%). Per l'area dell'Euro è previsto un progressivo miglioramento nel 2014 (+0,2% in più) con una crescita stimata pari a +1,2%. Per l'Italia è confermata la stima di +0,6% formulata a gennaio.

### Previsioni economiche - Real GDP (PIL reale) Outlook Imf Aprile 2014

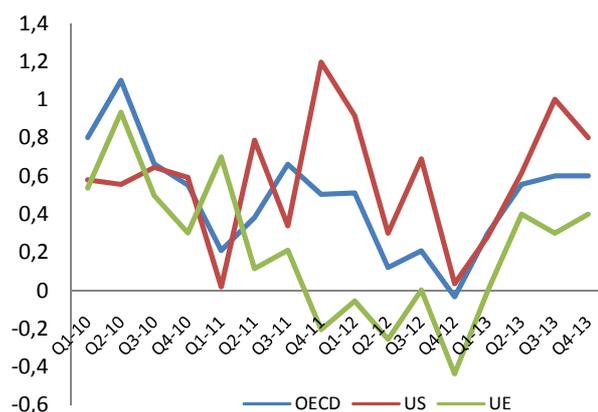
	2013	2014	2015	Rev. 2013 <sup>^</sup>	Rev. 2014 <sup>^</sup>	Rev. 2015 <sup>^</sup>
<b>World Trade Volume</b>	3,0	4,3	5,3	+0,3	-0,2	-0,1
<b>World Output*</b>	3,0	3,6	3,9	0,0	-0,1	0,0
<b>Euro Area</b>	-0,5	1,2	1,5	-0,1	+0,2	+0,1
<b>Cina</b>	7,7	7,5	7,3	0,0	0,0	0,0
<b>India</b>	4,4	5,4	6,4	0,0	0,0	0,0
<b>Brasile</b>	2,3	1,8	2,8	0,0	-0,5	0,0
<b>US</b>	1,9	2,8	3,0	0,0	0,0	0,0
<b>Japan</b>	1,5	1,4	1,0	-0,2	-0,3	0,0
<b>Germany</b>	0,5	1,7	1,6	0,0	+0,1	+0,2
<b>Italy</b>	-1,9	0,6	1,1	-0,1	0,0	0,0

<sup>^</sup>Differenze su stime precedenti (WEO Aprile 2014)

### QUARTERLY REAL GDP GROWTH

PERCENTAGE CHANGE ON THE PREVIOUS QUARTER

*Fonte: OECD Quarterly National Accounts, Paris, 19febbraio 2014*



## PREVISIONI ITALIA

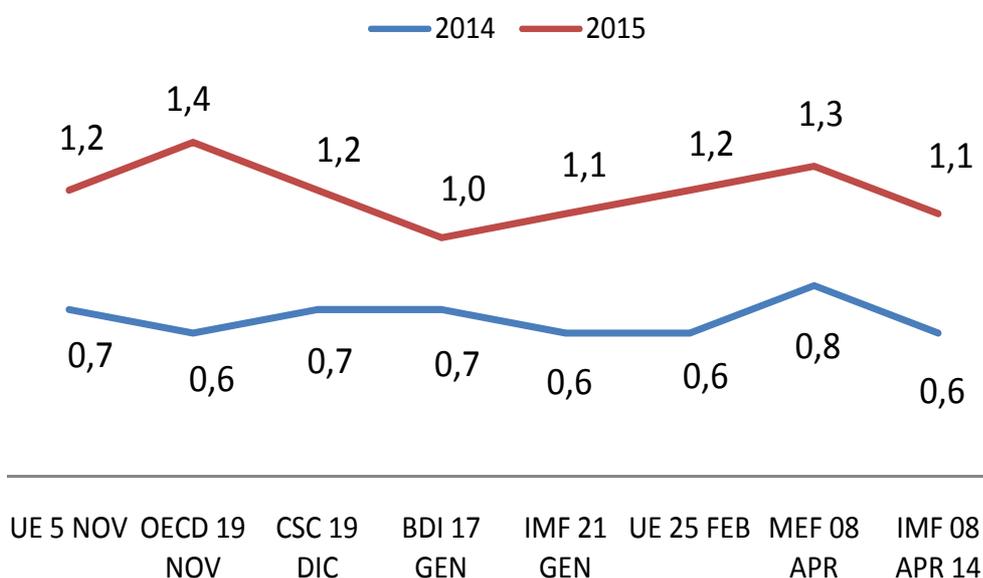
La ripresa sembra rafforzarsi lentamente a livello globale ma resta debole a livello nazionale. Il Fondo Monetario Internazionale, nell'Outlook di aprile ha confermato la stima della Commissione europea formulata a febbraio e pari a +0,6%, lo stesso valore previsto dal Fondo nell'update di gennaio e fissato per la prima volta nelle previsioni dell'Ocse dello scorso novembre. Intanto, il governo, in sede di approvazione del DEF 2014, ha fissato la stima a +0,8% confidando in un buon andamento delle esportazioni e in una stabilizzazione della domanda interna anche grazie alla programmata ripresa dei consumi delle famiglie.

### Previsioni Italiaa confronto

2014*	2015*	Fonte
+0,7	+1,2	UE 05.11.13
+0,6	+1,4	OECD 19.11.13
+0,7	+1,2	CSC 19.12.13
+0,7	+1,0	BDI 17.01.14
+0,6	+1,1	IMF 21.01.14
+0,6	+1,2	UE 25.02.14
+0,8	+1,3	MEF 08.04.14
+0,6	+1,1	IMF 08.04.14

\*Stime e/o previsioni

### EVOLUZIONE DELLA STIMA DEL PIL ITALIANO 2014-2015



## CLIMA DI FIDUCIA

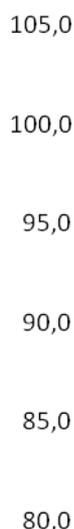
Prosegue anche a febbraio il miglioramento del clima di fiducia dei consumatori già segnalato in crescita a gennaio. In particolare, cresce sensibilmente il clima di fiducia corrente (+4,2%), mentre risulta in calo il clima di fiducia economico (-1%). Cresce anche il clima di fiducia delle imprese (+3,6%) trascinato in modo particolare dalle imprese dei servizi (+9,4%), mentre nel settore manifatturiero si registra un calo (-0,5%) e nel settore delle costruzioni un calo ancora più forte (-6,9%). Cresce anche il clima di fiducia delle imprese del commercio (+3,1%). Da segnalare, tra le variazioni rispetto allo stesso mese del 2013, la forte crescita del clima di fiducia economico dei consumatori (+29%) e del clima di fiducia delle imprese del commercio (+17%).

### Clima di Fiducia Dati mensili ISTAT - Febbraio 2014

Indicatore	Indice	Var. Cong.	Var. Tend.
Fiducia dei Consumatori	98,0	1,7%	13,8%
Clima di Fiducia Economico	92,0	-1,0%	28,7%
Clima di Fiducia Personale	100,3	3,1%	10,2%
Clima di Fiducia Corrente	99,0	4,2%	7,7%
Clima di Fiducia Futuro	97,5	0,1%	24,8%
Fiducia delle Imprese	86,8	3,6%	8,5%
Imprese Manifatturiere	97,7	-0,5%	11,9%
Imprese delle Costruzioni	76,5	-6,9%	-4,5%

<b>Imprese dei Servizi</b>	<b>88,5</b>	9,4%	16,1%
<b>Imprese del Commercio</b>	<b>93,5</b>	3,1%	16,9%

### Clima di Fiducia dei Consumatori Febbraio 2010 – Febbraio 2014



## CONGIUNTURA ITALIANA

A gennaio 2014, il tasso di inflazione è aumentato dello 0,2% lasciando invariato il tasso tendenziale a +0,7%. Il dato rafforza le aspettative di un'inflazione sempre più bassa e alimenta il rischio di deflazione. La produzione industriale a dicembre ha subito un nuovo calo che in termini congiunturali è pari a -0,9% e in termini tendenziali a -0,7%. La produzione nel settore delle costruzioni è aumentata a dicembre dell'1,3%, mentre in ragione d'anno il tasso è -8,8%. Negativo anche il commercio al dettaglio che a dicembre presenta un tasso negativo di -0,3% con un andamento tendenziale di -2,6%. Unico dato positivo di rilievo da segnalare la crescita delle esportazioni verso l'area Euro a dicembre con un tasso di +3,5% e +7,9% in termini tendenziali. Sale, infine, a gennaio il tasso di disoccupazione di 0,2 punti percentuali, +0,3 punti il tasso di disoccupazione giovanile che raggiunge il 42,4%.

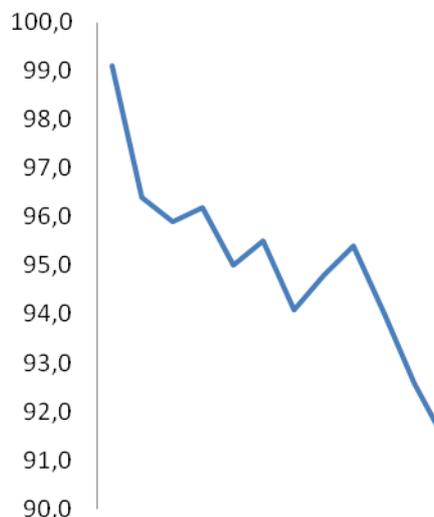
### Principali indicatori congiunturali dati ISTAT 2014

Indicatore	Mese	Indice/ Valore/Tasso	Var. Cong.	Var. Tend.^
<b>Tasso di inflazione (NIC)</b>	gennaio	107,4	+0,2	+0,7
<b>Produzione industriale (indice)*</b>	dicembre	91,3	-0,9	-0,7
<b>Produzione Costruzioni (indice)</b>	dicembre	71,5	+1,3	-8,8
<b>Commercio al dettaglio (indice)*</b>	dicembre	94,9	-0,3	-2,6
<b>Esportazioni Area Euro (valore)*</b>	dicembre	18.393 mld. €	+3,5	+7,9
<b>Esportazioni Extra UE (valore)*</b>	gennaio	15.288 mld. €	-1,1	-2,7
<b>Tasso di disoccupazione</b>	gennaio	12,90%	+0,2	+1,1

<b>Tasso di disoccupazione (15-24)</b>	gennaio	42,40%	+0,3	+4,0
--	---------	--------	------	------

\*Dato mensile destagionalizzato; ^Dati corretti per gli effetti di calendario o dati grezzi

### Produzione Industriale Dicembre 2011 – Dicembre 2013



## MOVIMPRESE – NATIMORTALITÀ ANNO 2013

*(Scheda invariata rispetto all'Osservatorio di Dicembre)*

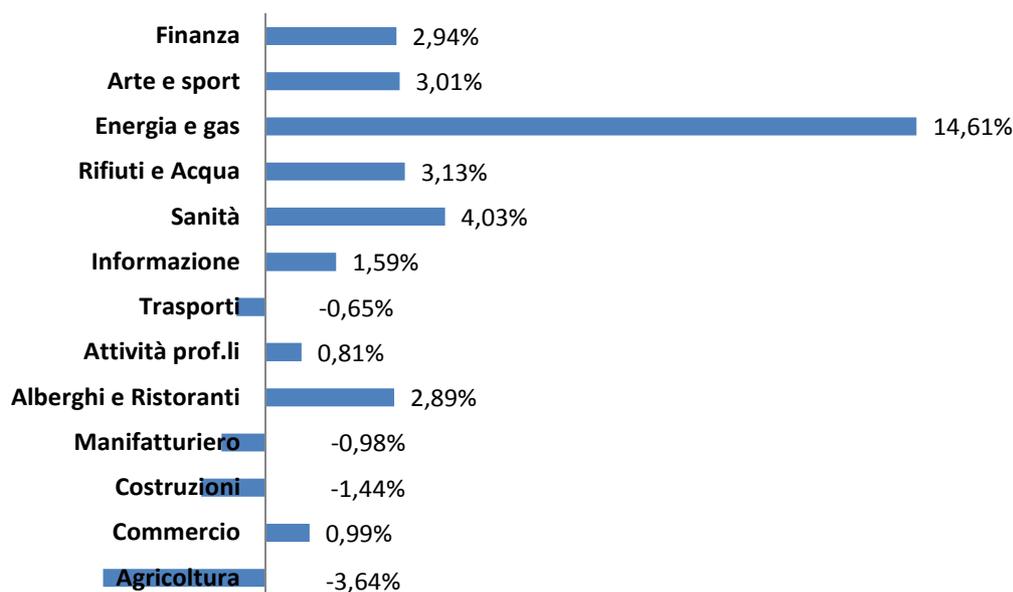
I dati Movimprese relativi alla dinamica imprenditoriale italiana nel corso del 2013 mostrano una generale tenuta del sistema con una crescita complessiva pari allo 0,2%, leggermente più bassa del +0,3% del 2012. Le iscrizioni sono in linea con il 2012 (+600), mentre le cessazioni sono più elevate (+6.830) così che il saldo si riduce di 6.230 unità (-33%). Lo stock complessivo di imprese a fine 2013 è pari a 6 milioni e 62 mila circa. Nel corso del 2013, la dicotomia tra società di persone e di capitali si è allargata rispetto a quanto visto nel 2012, con le prime che si riducono dello 0,74%, contro il -0,32% del 2012, e le seconde che crescono del 2,87%, contro il +2,45% del 2012. Dal punto di vista settoriale, da segnalare il buon andamento del commercio, le cui imprese coprono un quarto dello stock complessivo, mentre sono in calo sia le costruzioni che l'agricoltura, settori che, insieme, raggiungono il 27,5% dello stock totale.

### Natimortalità delle imprese per forma giuridica. Anno 2013

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock 31.12.2013	Tasso di crescita 2013	Tasso di crescita 2012
<b>Società di capitali</b>	83.972	43.515	40.457	1.443.732	2,87%	2,45%
<b>Società di persone</b>	34.212	42.579	-8.367	1.111.735	-0,74%	-0,32%
<b>Ditte individuali</b>	244.925	278.360	-33.435	3.287.456	-1,00%	-0,51%
<b>Altre forme</b>	21.374	7.348	14.026	219.037	6,67%	2,77%
<b>TOTALE</b>	<b>384.483</b>	<b>371.802</b>	<b>12.681</b>	<b>6.061.960</b>	<b>0,21%</b>	<b>0,31%</b>

\* Fonte: Movimprese, Anno 2013

## Andamento Tassi Movimprese Settori Anno 2013



## MOVIMPRESE – FALLIMENTI I SEMESTRE 2013

(Scheda invariata rispetto all'Osservatorio di Luglio-Agosto)

Nel primo trimestre dell'anno, secondo i dati definitivi di Movimprese diffusi a luglio, il numero di fallimenti è stato pari a 6.456, con un incremento in valore assoluto rispetto allo stesso periodo del 2012 di 361 imprese (+5,9%). Nello stesso periodo il numero di concordati aperti è stato pari a 1.116, con un incremento in valore assoluto di 469 unità (+72,5%).

Distribuzione regionale dei fallimenti e concordati aperti (\*) nel primo semestre del 2013 e confronti con lo stesso periodo del 2012

Regione	Fallimenti			Concordati		
	I SEM 2013	Var.	Var. %	I SEM 2013	Var.	Var. %
<b>Abruzzo</b>	111	-25	-18,4%	29	13	81,3%
<b>Basilicata</b>	33	4	13,8%	2	0	0,0%
<b>Calabria</b>	186	44	31,0%	18	7	63,6%
<b>Campania</b>	497	3	0,6%	36	9	33,3%
<b>Emilia Romagna</b>	520	79	17,9%	140	83	145,6%
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	122	-16	-11,6%	11	3	37,5%
<b>Lazio</b>	708	37	5,5%	50	9	22,0%
<b>Liguria</b>	112	-24	-17,6%	22	-10	-31,3%
<b>Lombardia</b>	1.448	101	7,5%	217	99	83,9%
<b>Marche</b>	203	-24	-10,6%	64	26	68,4%

<b>Molise</b>	26	-2	-7,1%	8	5	166,7%
<b>Piemonte</b>	444	0	0,0%	82	47	134,3%
<b>Puglia</b>	277	-12	-4,2%	47	32	213,3%
<b>Sardegna</b>	130	-15	-10,3%	12	7	140,0%
<b>Sicilia</b>	397	69	21,0%	67	43	179,2%
<b>Toscana</b>	534	135	33,8%	146	51	53,7%
<b>Trentino Alto Adige</b>	85	18	26,9%	16	7	77,8%
<b>Umbria</b>	80	-51	-38,9%	17	-5	-22,7%
<b>Valle d'Aosta</b>	2	-10	-83,3%	5	5	0,0%
<b>Veneto</b>	541	50	10,2%	127	38	42,7%
<b>ITALIA</b>	<b>6.456</b>	<b>361</b>	<b>5,9%</b>	<b>1.116</b>	<b>469</b>	<b>72,5%</b>

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(\*) In questa tabella e in quelle seguenti, i dati relativi ai fallimenti aperti si riferiscono alle procedure aperte a carico delle sole imprese non cessate

## QUADRO DI FINANZA PUBBLICA E PRESSIONE FISCALE

### QUADRO PROGRAMMATICO 2014-2018

Sulla base dei dati contenuti nel DEF 2014 approvato dal governo l'8 aprile 2014, nell'anno in corso il pil nominale crescerà dell'1,7% e quello reale dello 0,8%. La pressione fiscale ufficiale sarà pari al 43,8%, in calo di 0,2 punti percentuali rispetto al 2013, il debito pubblico raggiungerà il 132,6% del pil, in crescita di 5,6 punti percentuali rispetto al 2013, gli interessi sul debito saranno pari al 5,3% del pil, con un calo di 0,2 punti percentuali sul 2013, mentre la spesa primaria, cioè la spesa pubblica totale al netto degli interessi, risulterà pari al 46% del pil, con una crescita sul 2013 di 0,4 punti percentuali. Infine il deficit pubblico sarà pari al 3% del pil, lo stesso livello registrato per il 2013. La pressione fiscale salirà al 44% nel 2015-2016 per poi calare lentamente nel 2017-2018. Il debito pubblico raggiungerà il livello record del 134,9% del pil nel 2015 per poi calare al 125,1% nel 2018. La spesa primaria tenderà a calare progressivamente fino a raggiungere il 43,5% nel 2018. Anche il deficit avrà un andamento calante e passerà dal 3% attuale al -0,9% del 2018.

### ECONOMIA NSOMMERSA E PRESSIONE FISCALE REALE

Sulla base delle consuete ipotesi di una quota di sommerso prudenzialmente stimata pari al 16% del pil, nel 2014 la pressione fiscale reale sarà pari al 52,4%, scenderà al 52,3% nel 2015 fino a raggiungere il 51,6% nel 2018.

#### QUADRO CONTABILE NAZIONALE Valori nominali in milioni di euro

	2013	2014 <sup>^</sup>	2015 <sup>^</sup>	2016 <sup>^</sup>	2017 <sup>^</sup>	2018 <sup>^</sup>
<b>PIL NOMINALE</b>	<b>1.560.024</b>	<b>1.587.053</b>	<b>1.626.750</b>	<b>1.676.571</b>	<b>1.731.027</b>	<b>1.788.900</b>
<b>ECONOMIA SOMMERSA (VAS)*</b>	<b>249.604</b>	<b>253.928</b>	<b>260.280</b>	<b>268.251</b>	<b>276.964</b>	<b>286.224</b>
<b>PRESSIONE FISCALE</b>	<b>683.423</b>	<b>698.617</b>	<b>715.113</b>	<b>732.973</b>	<b>752.945</b>	<b>774.790</b>
<b>DEBITO PUBBLICO</b>	<b>2.068.993</b>	<b>2.141.454</b>	<b>2.169.068</b>	<b>2.176.064</b>	<b>2.165.654</b>	<b>2.155.428</b>
<b>INTERESSI SUL DEBITO</b>	<b>82.043</b>	<b>82.550</b>	<b>82.096</b>	<b>85.339</b>	<b>85.379</b>	<b>85.502</b>
<b>SPESA PRIMARIA</b>	<b>716.897</b>	<b>726.622</b>	<b>735.647</b>	<b>743.314</b>	<b>752.969</b>	<b>766.201</b>
<b>DEFICIT</b>	<b>-47.321</b>	<b>-41.869</b>	<b>-33.247</b>	<b>-25.413</b>	<b>-15.195</b>	<b>-6.073</b>

*Fonte: ns. elaborazione su dati Istat (anni 2013, Mef (anni 2014-17) e Banca d'Italia. Ultimo agg. DEF 8 aprile 2014. \*Il VAS è stimato sulla base del rapporto VAS/Pil 2000-2008 stimato e pubblicato dall'Istat. Per convenzione si è deciso che il VAS 2009-2017 sia pari al 16% del Pil (nel 2008 era pari al 16,8% e nella media 2000-2008 è 17,4% del Pil).*

#### Valori in percentuale del Pil

	2013	2014 <sup>^</sup>	2015 <sup>^</sup>	2016 <sup>^</sup>	2017 <sup>^</sup>	2018 <sup>^</sup>
<b>PIL NOMINALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>ECONOMIA SOMMERSA (VAS)</b>	<b>16,0%</b>	<b>16,0%</b>	<b>16,0%</b>	<b>16,0%</b>	<b>16,0%</b>	<b>16,0%</b>
<b>PRESSIONE FISCALE Ufficiale</b>	<b>43,8%</b>	<b>44,0%</b>	<b>44,0%</b>	<b>43,7%</b>	<b>43,5%</b>	<b>43,3%</b>
<b>PRESSIONE FISCALE Reale</b>	<b>52,2%</b>	<b>52,4%</b>	<b>52,3%</b>	<b>52,0%</b>	<b>51,8%</b>	<b>51,6%</b>
<b>DEBITO PUBBLICO</b>	<b>132,6%</b>	<b>134,9%</b>	<b>133,3%</b>	<b>129,8%</b>	<b>125,1%</b>	<b>120,5%</b>
<b>INTERESSI SUL DEBITO</b>	<b>5,3%</b>	<b>5,2%</b>	<b>5,0%</b>	<b>5,1%</b>	<b>4,9%</b>	<b>4,8%</b>
<b>SPESA PRIMARIA</b>	<b>46,0%</b>	<b>45,8%</b>	<b>45,2%</b>	<b>44,3%</b>	<b>43,5%</b>	<b>42,8%</b>
<b>DEFICIT</b>	<b>-3,0%</b>	<b>-2,6%</b>	<b>-2,0%</b>	<b>-1,5%</b>	<b>-0,9%</b>	<b>-0,3%</b>

*La pressione fiscale reale è calcolata al netto del sommerso*

## FINANZA PUBBLICA: CONTRO TRIMESTRALE AP

*(Scheda invariata rispetto all'Osservatorio di Dicembre)*

Peggiora sensibilmente la finanza pubblica italiana nel terzo trimestre del 2013. La spesa pubblica aumenta di 2,1 miliardi di euro mentre le entrate complessive diminuiscono di 4,2 miliardi di euro. Il saldo primario si riduce di 6,2 miliardi di euro e l'indebitamento aumenta di 6,3 miliardi di euro. Il rapporto deficit/pil sale al 3% (era all'1,4% nello stesso trimestre del 2012), mentre il saldo corrente è pari al -0,3% del pil e il saldo primario passa dal 3,4% del III trimestre 2012 all'1,8%. Al peggioramento dei saldi di finanza pubblica nel terzo trimestre 2013 fa da contraltare la riduzione di 1,2 punti di pil della pressione fiscale a causa di una riduzione complessiva di quasi 5 miliardi di entrate fiscali. In particolare, il calo appare piuttosto elevato per le imposte dirette, il cui gettito si riduce di 2,2 miliardi di euro. Dal lato della spesa, a fronte della riduzione dei redditi da lavoro dipendente e dei consumi intermedi pari a 1,1 miliardi, aumentano di 2,1 miliardi di euro le prestazioni sociali in denaro. Da registrare anche un aumento della spesa per interessi di 72 milioni di euro.

### Contro Economico Trimestrale Amministrazioni Pubbliche III trimestre 2013 – Valori in milioni di euro

USCITE	III 2012	III 2013	Var. ass	Var. %
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	37.761	37.047	-714	-1,9%
CONSUMI INTERMEDI	21.425	20.998	-427	-2,0%
PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO	72.261	74.339	2.078	2,9%
INTERESSI SUL DEBITO	18.624	18.696	72	0,4%
INVESTIMENTI FISSI LORDI	7.156	7.443	287	4,0%
ALTRE SPESE	25.484	26.312	828	3,2%
<b>TOTALE SPESA PUBBLICA</b>	<b>182.711</b>	<b>184.835</b>	<b>2.124</b>	<b>1,2%</b>
ENTRATE	III 2012	III 2013	Var. ass	Var. %
IMPOSTE DIRETTE	54.546	52.375	-2.171	-4,0%
IMPOSTE INDIRETTE	56.492	54.970	-1.522	-2,7%
CONTRIBUTI SOCIALI	53.234	52.347	-887	-1,7%
ALTRE ENTRATE	12.938	13.352	414	3,2%
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>177.210</b>	<b>173.044</b>	<b>-4.166</b>	<b>-2,4%</b>
SALDI	III 2012	III 2013	% Pil II12	% Pil II13
SALDO PRIMARIO	13.123	6.905	3,4	1,8%
SALDO CORRENTE	4.452	-1249	1,1	-0,3%
INDEBITAMENTO	-5.501	-11.791	-1,4	-3,0%
Pressione Fiscale	164.272	159.692	42,4	41,2

\* Fonte: Istat Gennaio 2014

## ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI - DICEMBRE

Nel mese di dicembre 2013 le entrate tributarie complessive sono aumentate del 51,6% a causa dello slittamento dei termini di versamento fiscale per l'autoliquidazione Irpef e Ires. Da inizio anno, l'andamento è invariato rispetto al 2012. L'andamento positivo delle imposte dirette (+1,4%) e dei tributi locali (+1,7%) ha compensato il calo delle imposte indirette (-2,2%).

Rispetto all'andamento complessivo del 2013, sono da segnalare il calo (-0,7%) delle ritenute dei dipendenti del settore privato, a fronte dell'aumento delle ritenute dei dipendenti del settore pubblico (+2,7%) e, soprattutto, il calo delle ritenute dei lavoratori autonomi (-5,3%) che, evidentemente, hanno sofferto maggiormente della crisi economica. Da segnalare, inoltre, il forte aumento del gettito Ires (+9,3%), dell'imposta di bollo (+24,7%) e delle imposte sostitutive (+30,3%), mentre l'imposta di registro ha subito un calo del 5,4% e l'Iva si è ridotta del 2,7%. Se, invece, si considera solo il gettito dell'Iva da scambi interni si vede come il calo è più contenuto (-0,4%). Sul fronte dei tributi locali, si segnala la crescita a due cifre del gettito dell'addizionale comunale all'Irpef (+20,3%). In linea con i trend della crisi economica anche il calo del gettito dell'imposta di fabbricazione sugli oli minerali (-4,5%) e dell'imposte sull'energia elettrica e addizionali (-23%).

### Entrate Tributarie - Dati mensili MEF – Valori in milioni di euro

ENTRATE	Dicembre 2013	Var. %	Gen-Dic 2013	Var. %
<b>Imposte dirette</b>	42.204	100,7%	232.308	1,4%
<b>Imposte indirette</b>	24.501	-1,6%	191.077	-2,2%
<b>Tributi locali</b>	21.759	75,4%	64.979	1,7%
<b>Totale</b>	<b>88.464</b>	<b>51,6%</b>	<b>488.364</b>	<b>0,0%</b>

\* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Gennaio 2014

### Dettaglio principali Entrate Tributarie – Valori in milioni di euro

Imposte dirette	Dicembre	Var. %	Gen-Dic	Var. %
IRPEF	19.810	40,6%	163.758	-1,1%
IRPEF - Ritenute dipendenti settore pubblico	6.827	3,6%	64.437	2,7%
IRPEF - Ritenute dipendenti settore privato	5.101	-0,8%	64.981	-0,7%
IRPEF - Ritenute lavoratori autonomi	1.031	-3,8%	12.371	-5,3%
IRES	17813	2405,3%	39.996	9,3%
Imposta di Registro	393	-10,9%	3.883	-5,4%
IVA	16.158	1,4%	112.134	-2,7%
Iva da scambi interni	15.058	1,0%	98.793	-0,4%
BOLLO	249	-14,7%	7.695	24,7%
Imposte sostitutive	1234	37,6%	13178	30,3%
Imposta di fabbricazione sugli oli minerali	3.144	-20,2%	24.314	-4,5%
Imposta sull'energia elettrica e addizionali	237	-6,3%	2402	-23,0%
Addizionale regionale IRPEF	856	-0,7%	10.617	-1,1%
Addizionale comunale IRPEF	322	19,3%	3889	20,3%
IRAP	12.587	696,1%	34.767	1,2%
IRAP privati	11490	1951,8%	24813	1,6%
IRAP PA	1097	7,4%	9.954	0,3%

## PARTITE IVA – APERTURE MENSILI - GENNAIO

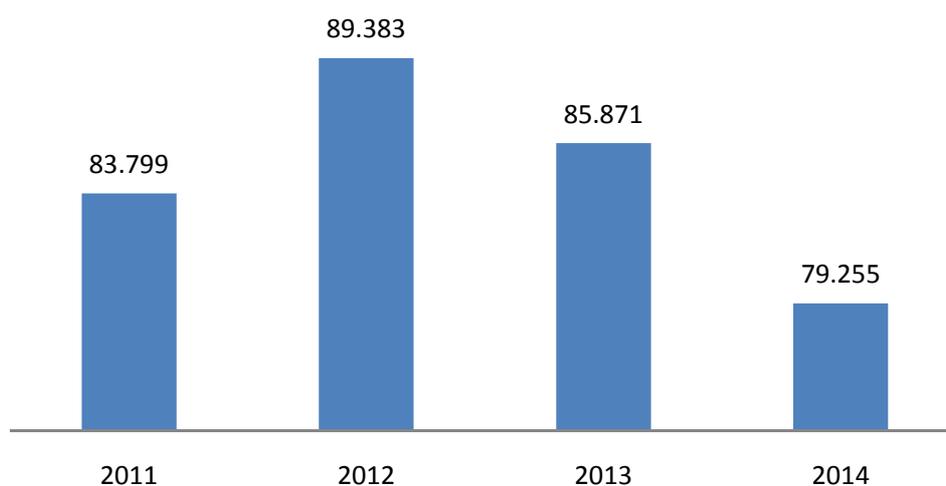
Nel mese di gennaio, le nuove partite Iva sono aumentate del 218,3% rispetto al mese di dicembre 2013, mentre sono diminuite dell'8,7% rispetto al mese di gennaio 2013. Tralasciando le variazioni mensili che sono soggette a fattori stagionali, le variazioni annuali mostrano un calo molto accentuato delle nuove partite Iva di società di persone (-22,7%) associate a un aumento più contenuto delle nuove partite Iva di società di capitale (+2,7%). Sono calte, invece, del 9,4% le nuove partite Iva di persone fisiche.

### Partite Iva – Nuove attività – Dati mensili

ENTRATE	Gennaio 2014	Var. %	Gen-Gen 2014	Var. %
<b>Persone fisiche</b>	62.154	328,2%	62.154	-9,4%
<b>Società di persone</b>	4.828	119,0%	4.828	-22,7%
<b>Società di capitali</b>	11.868	50,7%	11.868	2,7%
<b>Non residenti</b>	165	22,2%	165	-5,2%
<b>Altre forme giuridiche</b>	240	40,4%	240	5,3%
<b>Totale</b>	<b>79.255</b>	<b>218,3%</b>	<b>79.255</b>	<b>-8,7%</b>

*\* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Marzo 2014*

### Andamento mensile delle Nuove attività Mese di Gennaio Anni 2011-2014



## INDICATORI FINANZIARI

**In questa sezione sono elencati i principali tassi di interesse in corso di validità alla data del 14 Febbraio 2014.**

### Principali Tassi di interesse

Tassi	Periodo di riferimento	Valore	Var. mensile	Var. annuale
Tasso Ufficiale di Riferimento BCE	Febbraio	0,25%	0,00	-0,50
Rendimento medio mensile dei BOT	Febbraio	0,56%	-0,11	-0,61
Rendimento medio mensile dei BTP	Febbraio	3,27%	-0,18	-0,78
Rendimento medio mensile dei CCT	Febbraio	1,41%	-0,14	-1,04
Tasso di interesse bancario sui depositi	Gennaio	0,95%	-0,02	-0,28
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle famiglie	Gennaio	4,04%	+0,05	+0,01
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle imprese	Gennaio	3,80%	+0,12	+0,21

*Fonte: Banca d'Italia – Tassi di interesse 6 marzo 2014*

### Altri tassi

Spread BTP/BUND 10 anni (punti base)	14/02/2014	200	-4,0
Euribor a 3 mesi	Media Febbraio '14	0,29%	0,0
IRS 10 anni	01/02/2014	1,89%	-0,18
Rendistato	Febbraio 2014	2,656%	-0,174

*\* Si rinvia al glossario per le definizioni dei tassi.*

### Tassi di interesse di riferimento per il Credito Agevolato

Settori	Rendistato	Commissione	Tasso
Agrario di Miglioramento	2,85%	1,18%	4,03%
Agrario di Esercizio	2,85%	0,93%	3,78%
Artigianato	2,85%	0,98%	3,83%
Fondario Edilizio	2,85%	0,88%	3,73%
Industria – Commercio – Assimilati	2,85%	0,93%	3,78%
Turistico – Alberghiero	2,85%	0,98%	3,83%
Navale (Il tasso ha validità semestrale)	3,05%	0,93%	3,98%

*Fonte: Abi – Aggiornamento 28 marzo 2014*



---

**ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI**  
Piazza della Repubblica – 00185 Roma  
Tel. 06/4782901 – Fax 06/4874756 – [www.irdcec.it](http://www.irdcec.it)